

PARLA COME MANGI CUORE E LA SVOLTA

Giuliano Ferrara (*)

Traduzioni di Piergiorgio Paterlini

Ovvio che qualche guito del nuovo corso incaricato di far sorridere i compagni giustamente stralunati, abbia improvvisato alla meno peggio la giustificazione «di sinistra» della svolta: «Sì, ora cambiamo anche il nome, così gli facciamo vedere noi chi siamo». Ma sono balocchi per quel nido d'infanzia in cui giocano i pargoli del neocomunismo, la cui nostalgia per i vecchi valori assomiglia ai languori del commentatore trent'anni dopo la chiusura dei bordelli.

(*) giornalista (?), dal Corriere della Sera

SCIASCIA E MORO

Giulio Andreotti (*)

Leonardo Sciascia era un uomo libero, scomodo per gli amici e temuto da quanti amano gli accommodations, capace di polemici sillogismi, come questo: «Lo stato è stato capace di liberare Dozier, Moro non fu liberato, quindi lo stato non volle liberare Moro».

(*) presidente del Consiglio, dai giornali

Quei burattini di Cuore si sono trovati improvvisamente nella necessità di imbastire una interpretazione di sinistra alla svolta di Occhetto. Chissà perché quando trovo ancora qualcuno che crede in una società più giusta mi vien da pensare ai vecchi commentatori che da trent'anni rimpiangono i bordelli.

RECENSIONE

Maurizio Molinari (*)

Il volume *Contro tutti* raccoglie le migliori strips pubblicate da Stefano Disegni e Massimo Caviglia su *Satyricon* de *La Repubblica* e su *Cuore dell'Unità*.

Una cartellata di tratti, immagini, suggerimenti e battute che racconta gli ultimi anni dell'attualità politica senza troppe esitazioni. A farne le spese, in primo luogo, gli uomini politici. Da Giulio Andreotti che incute un timore folle al prete che deve ascoltare la sua «confessione» a Bettino Craxi, costretto a uccidere il mostro creato con i suoi geni perché gli si era «nesso contro» chiedendogli «Ja Rai, l'Eni e Anna», ad Achille Occhetto, che si ostina a non scendere dal letto dopo l'invito esplicito della moglie ad «aprire botteghe e sentire i risultati» elettorali. Insomma chi volesse leggere l'altra cronaca della nostra attualità, troppo spesso vittima di ogni sorta di padamenti, sa che strip scegliere.

(*) *Voce Repubblicana*, quotidiano del Pri, recensione su quattro colonne

Un piccolo giornale di partito come il nostro non ha certo spazio, interesse e competenza per occuparsi di libri di satira. Il volume *Contro tutti* di Stefano Disegni e Massimo Caviglia ci offre però un'occasione troppo ghiotta di propaganda subdola perché ce la possiamo lasciar scappare. I due autori non attaccano mai il Pri. È chiaro che lo fanno perché non ci hanno neanche in nota. Noi possiamo però suggerire impercettibilmente al lettore che è così perché il Pri è del tutto estraneo al sistema di potere rappresentato da Andreotti, Craxi e Occhetto.



COCCODRILLI ALBERTO BEVILACQUA

comm. Carlo Salami

I romanzi non li scriveva ma li impastava come si fa per i pandori e i panforti. In prossimità dei colorati Natali queste confezioni editoriali plastificate venivano immesse nelle librerie e vendute con lo slogan: Pigli tre e paghi due. In vita Alberto Bevilacqua amava presentare i suoi prodotti in ogni parte d'Italia e, con molesta insistenza, nei canali tv dove trovava, come il Costanzo e il Carlo Bo, adeguati interlocutori. Esiste, scrive Pessoa, una stanchezza dell'intelligenza; di questa lui fu, con il Luciano De Scenzi, il campione assoluto.

Era dotato di un parlantina non indifferente; la chiacchiera, insomma, non fu con lui avara al pari del Gervasio, del Ghirelli, del Guarini. Oltre che romanziere di successo fu anche poeta di vita; nei suoi versi, a dir la verità ebbe - sia pur contraddittoriamente - qualche lampo, qualche guizzo specie quando dette voce al suo attivo ed esigente apparato sessuale. Nella pazzia amava presentarsi desnudo: senza parrucchino e sospensorio; lì, come scrisse un critico a metraggio, c'era il peso della consapevolezza del mondo, una radicata impossibilità di respirare con l'ani-

ma e il privato che fuoriusciva immettendosi nel pubblico.

Le cause del suicidio non sono ancora chiare perché la lettera dove «spiega» l'insano gesto (trecento cartelle spazio uno) è tenuta segreta dall'Editore Mondadori che la pubblicherà, in confezione sorpresa, il prossimo Natale insieme alla tuta da letto di De Agostino. Sarà, come si suol dire, una bomba, il brutt-sellers dell'anno. Qualche pagina fotocopiata dell'immane documento è uscita da Segrate e sta qui, sul mio tavolo. Si leggono parole sconvolgenti: «Perché scrivo se non scrivo meglio? Per me scrivere è disprezzarmi; ma non posso smettere di scrivere. Scrivere è come una droga che odio e che prendo, il vizio che disprezzo e in cui vivo. Sì, scrivere significa perdersi, ma tutti si perdono, tutto è perduto...». Egli si rivolge, inoltre, con sdegno e acribia, alla critica che lo trascurò dando più spazio ai suoi molti discepoli tra i quali il De Carlo, il Pazzi e la Giacomoni.

Prima della tragedia era apparso a Cinquestelle con un parrucchino rosso alla Biscardi, poi l'avevamo visto, al modo dello spirito santo, su quattro canali e a letto con Amanda Lear. Dimenticavo: s'è impiccato.

FORTEBRACCIO

IERI CABALA

Questa volta che lo sgridano tutti, saremo noi, nel nostro piccolo, a giustificare Pietro Nenni; senza peraltro seguire l'esempio del corsivista dell'Avanti!, il quale ha tentato, ven, di difendere il leader socialista complicando oltremisura le cose; mentre sarebbe bastato, a nostro giudizio, richiamarsi al carattere dell'uomo e al suo naturale, palesemente giulivo e ottimista.

Supporre che Nenni abbia lungamente meditato, prima di pronunciare la frase: «Dal governo al potere», che ha fatto arricciare il naso allo stesso Togliatti, significa non sapere che cosa può uscire dalla bocca di coloro che, come il presidente socialista, amano parlare per slogan o per sentenze o per dilemmi: anime semplici e caratteri facili, essi immaginano che

Dio piacendo, è baldanza; così Nenni crede di fare della politica mentre non compone, in realtà, che mediocri poesie di un solo verso. «O la repubblica o il caos», declamò una volta; e l'altro giorno ha detto: «Dal governo al potere». Orbene, se avesse pensato a quel che diceva e se avesse inteso dire qualcosa non interamente priva di senso, come avrebbe potuto, in due volte, cavarsela con sole dieci parole?

La verità è che Pietro Nenni è un artista e, come tutti gli artisti, è dominato, a periodi, dall'estro creativo. Siamo in un momento buono. Non erano passate ventiquattro ore dalla famosa uscita sul governo e sul potere, che, intervistato a Milano da un quotidiano della sera e invitato a formulare le sue previsioni sull'esito del prossimo congresso socialista, diceva: «Dispiacerei per la borghesia, soddisfazzioni per i lavoratori, affermazione della volontà unitaria dei socialisti», dove è palese, anche se involontaria, la felice imitazione di quella letteratura da oroscopi che i

pappagalini offrono, pretendendo i becchi variopinti agli ansiosi del proprio destino. «Dispiacerei di attendere da parte dei maligni che vi stanno intorno; ma un lungo viaggio vi darà le meritate soddisfazioni e presto riceverete una lettera inaspettata. Sorridete nella sventura, abbiate fede in chi vi vuol bene e giocate su tutte le ruote 49-24-87».

Uno scherzo, eh? Può ben darsi. Ma nulla e nessuno potranno toglierla dalla testa la persuasione: che per capire interamente Pietro Nenni è buona cosa, si capisce, leggere quello che ne scrive Mazzali: pur facendo nello stesso tempo ricorso, per dissipare ogni dubbio, alla consultazione della cabala.

Il Popolo, 12 dicembre 1945

LE ALLEGRE VITE DEI SANTI



Jacobello del Fiore, «Storie di S. Lucia», Fermo, Pinacoteca

Comune di Fratte Rosa, alla chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista, sita in 61040 Fratte Rosa, via Torre San Marco 7, succede per l'intero patrimonio la parrocchia di San Marco Evangelista, sita in 61040 Fratte Rosa, piazza San Marco 7, Torre San Marco di Fratte Rosa. (Gazzetta Ufficiale)

L' intuizione di Cariglia, il congresso straordinario programmatico del Psdi, avrà un peso enorme e potrà essere determinante per il Paese. (Giuseppe Abbati, L'Unità)

Agiatissimo affermatissimo docente universitario quarantenne celibe, estroverso, improvvisamente solo, sposerebbe veramente bella posiziona, non esclusa meridionale. (Annuncio economico, Corriere della Sera)

Una donna frigida è necessariamente anche una donna sterile? (Giulia L., Catanzaro) No: sensualità e fertilità sono due cose completamente diverse. Auguri per il suo prossimo matrimonio, che tanto la preoccupa. (Lettera a Famiglia Cristiana)

Quando in America mi chiedono: «Ma dove sono i begli italiani di una volta, che nel vostro cinema non si vedono più?». È che ce li ha presi tutti il calcio... E chi sa come si passa a parlare di un vecchio progetto di Zeffirelli di far recitare ai più belli tra i nostri calciatori pezzi di teatro classico: Nela, nella «Morte di un commesso viaggiatore», Cabrini nella «Perorazione di Antonio in morte di Cesare». (Franco Zeffirelli intervistato da Anna Maria Mori, La Repubblica)

In altri tempi Firenze ha messo al bando Dante, Petrarca, Cosimo de' Medici, Baggio, per ora, appartiene saldamente alla città. (Claudio Gregori, Gazzetta dello Sport)

Per sette mesi ho avuto una tosse stizzosa sia di giorno che di notte. Ricoverata in ospedale per edema polmonare e scompenso cardiaco, fui sottoposta ad accertamenti ma da essi risultò che i miei polmoni erano a posto. Pregai Padre Pio per far conoscere l'origine della tosse e finalmente fu appurato che un farmaco era l'origine del disturbo. (Lettera a «La casa sollievo della sofferenza»)



Il nostro paese un modello per l'economia africana. (titolo sull'Unità)

Il Santo Padre ha nominato vescovo di Calahorra e La Caldaza-Logrón Ramón Búa Otero finora Vescovo di Tarazona. (L'Osservatore Romano)

Chiunque ottenesse grazia per intercessione del Servo di Dio Don Felice Maria Ghebreamlak (Abba Hayle Mariam, cistercense di Casamari) è pregato di darne sollecita e detagliata notizia alla Postulazione Cistercense Casamari (Frosinone), Conto Corrente post. 12204038. (bollettino postale)

Cinema a luci rosse, Torino: Ball game 5; Anal erotic invitation; Anal brutal; Anal porno bistrot; Anal connection; Racconti anal di donne in calore; Calori bestiali di una detective transex. (Stampa Sera)

Il risultato di questa transustanziazione è una poesia in cui l'universo delle cose neglette, casarecce tanto caro alla Bogliun, Debelijuh, diviene l'Universo. (Voce del Popolo, Fiume e Capodistria)

Ecco il termometro del lusso - La servitù deve essere al plurale. In declino filippini e senegalesi, molto meglio i domestici nostrani, ricercata la guardarobiera veneta. (Panorama)

Il prosciutto - scrive il professor Ugo Butturini, direttore dell'Istituto di semeiotica medica dell'università di Parma - favorisce la maturazione psicologica del bambino e del giovane, risolve i complessi di Edipo e di Elettra dando al bimbo maggior sicurezza perché mangia quello che mangiano i grandi. (L'Unità)